

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

339.

20 OTTOBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica » (1646), d'iniziativa dei senatori Leone e Montale.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Ripreso l'esame degli articoli del provvedimento, sospeso nella seduta del 13 ottobre, si discute la seconda parte dell'articolo 1.

Dopo interventi del senatore Carraro (il quale sostiene il principio del riconoscimento amministrativo delle associazioni e fondazioni, come nell'ordinamento vigente) e del relatore, senatore Coppola, il quale si oppone a tale argomentazione, la Commissione accoglie con modifiche il secondo comma (sostituendo le parole: « l'ufficio del registro del-

le imprese » con le parole: « la Cancelleria del Tribunale »), delibera di inserire un sesto comma (« Il Tribunale è sostituito all'autorità amministrativa per tutte le competenze attribuite alla stessa autorità amministrativa dal codice civile e dalle disposizioni per l'attuazione del codice stesso in materia di persone giuridiche ») e decide di rinviare l'esame del terzo e del quinto comma.

Successivamente si sopprime (lasciando al vigente Codice civile la regolamentazione della materia) l'articolo 2 e dopo interventi dei senatori Fenoaltea e Tropeano (contrari ad un emendamento del senatore Carraro, che tende ad istituire l'obbligo per il Tribunale di sentire esperti ai fini dell'accertamento degli elementi costitutivi degli enti in esame) nonchè del relatore, si approva un nuovo testo dell'articolo 3, il quale stabilisce che il Tribunale, sentito il parere di esperti, accerta:

« 1) che il fine esclusivo dell'ente sia quello indicato al primo comma dell'articolo 1;

2) che i mezzi patrimoniali di cui l'ente dispone siano adeguati agli scopi che esso si propone di perseguire, anche tenuto conto della sua durata;

3) che l'eventuale conferimento di premi, contributi e borse di studio sia previsto in diretta correlazione col fine dell'ente ».

Successivamente, su proposta del senatore Carraro, vengono soppressi gli articoli da 4 a 8 (rinviano, anche in questo caso, al codice civile la regolamentazione della materia in essi contemplata), mentre un ampio dibattito si svolge sull'articolo 9 (concernente la composizione del collegio sindacale), di cui il senatore Carraro chiede la soppressione, suggerendo di estendere anche alle associazioni l'applicabilità dell'articolo 25 del codice civile. Dopo che la Commissione ha deciso di rinviare l'esame di tale articolo, si sopprimono gli articoli 14, 18, 19, 20 e 21.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,30.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE

Il sottosegretario Guadalupi risponde all'interrogazione n. 2233, dei senatori Secchia, Sema ed altri, sui provvedimenti che il Governo intende adottare nei confronti degli organizzatori della manifestazione (tenutasi domenica 14 marzo 1971 a Roma e che, ad avviso degli interroganti, ha assunto carattere di parata neofascista) nonché nei confronti di alti ufficiali, del presidente dell'UNUCI e di quelle associazioni d'arma che hanno partecipato alla predetta manifestazione.

Il senatore Sema, in sede di replica, si dichiara parzialmente insoddisfatto.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali** » (1899), approvato dalla Camera dei deputati.

« **Riduzione della ferma militare a dodici mesi e aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari** » (21-bis), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri (Testo risultante dallo stralcio — deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1971 — degli articoli 1 e 2 dal disegno di legge n. 21).

(Discussione e rinvio).

Dopo talune precisazioni del Presidente di ordine procedurale (in particolare sull'abbinamento della discussione del disegno di legge n. 1899, d'iniziativa del Governo, con quello n. 21-bis, dei senatori Albarello ed altri, limitatamente all'articolo 2, che tratta di identico argomento), prende la parola il senatore Rosa, relatore alla Commissione.

L'oratore, in una approfondita relazione, illustra la portata delle norme proposte, intese ad elevare, con effetto dal 1° ottobre, la misura delle paghe giornaliere dei militari e dei graduati di truppa delle Forze armate, nonché quelle degli allievi carabinieri, finanziari, guardie di pubblica sicurezza, agenti di custodia e guardie forestali. Il senatore Rosa conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge n. 1899, dando atto del positivo atteggiamento assunto dal Governo in accoglimento dei voti ripetutamente espressi dal Parlamento e delle attese della benemerita categoria dei cittadini alle armi ed esprimendo altresì apprezzamento per l'analoga istanza contenuta nel provvedimento dei senatori Albarello ed altri.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Cipellini, dopo aver espresso l'avviso favorevole del Gruppo del partito socialista italiano, chiede se il Governo non intenda assumere iniziative in favore degli ex militari infortunatisi o deceduti per cause di servizio e, in caso affermativo, se non ritenga di dover rivedere l'attuale misura delle pensioni tabellari. Il senatore Burtulo giudica le norme in discussione tra le più attese ed unanimemente auspiccate dalla

Commissione, in quanto consentono di garantire ai militari il soddisfacimento di piccole esigenze del vivere civile, finora gravanti in misura rilevante sulle risorse delle rispettive famiglie. Il senatore Lusoli, dichiaratosi anch'egli favorevole al provvedimento (pur lamentando il ritardo con cui esso giunge al vaglio del Parlamento e la limitatezza delle nuove misure previste), prospetta l'opportunità di garantire un reale potere di acquisto del soldo fissando criteri automatici di rivalutazione. Il senatore Bonaldi si esprime anch'egli in favore del provvedimento, rilevando — in riferimento alla natura giuridica del soldo — trattarsi di una aliquota in contanti degli oneri che lo Stato sostiene per il mantenimento dei cittadini alle armi. Del pari favorevole è il senatore Morandi, il quale chiede chiarimenti sugli emolumenti effettivamente percepiti dai militari e dai graduati di truppa a ferme speciali o raffermati. Il senatore Tanucci Nannini esprime anch'egli una valutazione positiva sulle norme in discussione, mentre si dice perplesso sull'accogliibilità dei criteri rivalutativi prospettati dal senatore Lusoli.

Prende, quindi, la parola il rappresentante del Governo. L'onorevole Guadalupi, dopo una premessa in ordine ai precedenti legislativi dei due disegni di legge in titolo, ricorda che il Governo, nel corso della discussione dinanzi alla Camera dei deputati, ha avuto modo di approfondire la materia concretando talune modifiche migliorative delle misure originariamente previste, che corrispondono alle richieste unanimemente avanzate dai due rami del Parlamento ed alle vive attese dei cittadini alle armi. L'oratore precisa che la paga dei militari non è un corrispettivo delle prestazioni che vengono loro richieste, bensì un'aliquota in contanti di mezzi finanziari destinati alla difesa corrisposta ai militari per le loro minute esigenze ed aggiunge che con le nuove misure si perverrà ad un livello del soldo soddisfacente rispetto anche al trattamento in atto presso altri eserciti dell'Europa occidentale ed orientale.

Rispondendo ai quesiti posti nel corso del dibattito, il Sottosegretario si sofferma sulla

questione delle pensioni tabellari, di recente aumentate, e sulle indennità di specializzazione (le cui misure — egli afferma — potranno essere modificate in prosieguo di tempo, in relazione alle condizioni delle pubbliche finanze) nonché sui soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari che versino in stato di bisogno.

Rispondendo, in particolare, al senatore Morandi, l'onorevole Guadalupi espone numerosi dati sul trattamento complessivo dei militari e dei graduati di truppa a ferme speciali; quanto alle richieste avanzate dal senatore Cipellini, si dichiara disposto ad accogliere un invito della Commissione nel senso da lui prima auspicato. Concludendo, il rappresentante del Governo rivolge parole di ringraziamento alla Commissione per l'avviso favorevole espresso nei confronti di un provvedimento del quale sottolinea l'alto significato sociale e costituzionale e che risponde alle attese di un'ampia parte del Paese.

Dopo un intervento del senatore Bernardinetti, il quale, riservatosi di prendere la parola in altra seduta, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno (che recherà la firma anche di altri membri della Commissione) sulle pensioni privilegiate di servizio, il seguito della discussione è rinviato per dar modo alle Commissioni, richieste del parere, di poterlo esprimere.

« Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto » (1758), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

La Commissione rinvia il seguito della discussione del disegno di legge, in attesa del parere della 1^a Commissione permanente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 21 ottobre, alle ore 10,30: all'ordine del giorno della seduta odierna verrà aggiunto, in sede consultiva, l'esame del disegno di legge numero 1861 (relativo al bilancio di previsione dello Stato per il 1972 - Tabella 12) e del disegno di legge n. 1862, concernente il ren-

dicono generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970.

La seduta termina alle ore 12,20.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CARON

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron comunica che l'Assemblea ha aderito alla richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1361 relativo alla struttura del Ministero del bilancio e della programmazione; conseguentemente, la seduta di domani sarà dedicata all'esame di tale argomento ed al riguardo esprime l'auspicio che la riunione possa essere conclusiva. Avverte anche che, nella stessa seduta di domani, dovrà essere emesso un parere sul disegno di legge n. 1932 (riguardante l'organico delle ferrovie dello Stato) particolarmente urgente.

Per la prossima settimana, il Presidente annuncia che, con ogni probabilità, verrà effettuata la riunione congiunta con la 6^a Commissione sulle questioni monetarie e che dati gli impegni sul bilancio, occorrerà verosimilmente tenere tre sedute.

Il senatore Athos Valsecchi, relatore sul bilancio di previsione, chiede che venga sollecitata la stampa di tutti i documenti occorrenti per il dibattito sul bilancio ed il senatore Pirastu osserva che in ogni caso, prima di discutere la tabella delle partecipazioni statali, occorrerà un minimo di tempo per valutare la relazione programmatica di settore.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971** » (1895).

(Parere alla 1^a Commissione).

Riferisce brevemente il presidente Caron, sottolineando l'importanza politica del di-

segno di legge e proponendo l'emissione di un parere favorevole per la parte di competenza, data la validità dell'indicazione di copertura contenuta nel disegno di legge.

Alla proposta del Presidente aderisce il senatore Li Vigni, il quale fa tuttavia presente l'opportunità che nel parere venga richiamata l'attenzione della Commissione di merito sul problema dei partiti rappresentati nel Parlamento nazionale, privi di quotidiani. Tale problema potrebbe essere risolto — egli prosegue — sulla base di quanto è stato fatto per le trasmissioni politiche della RAI-TV sostituendo, cioè, per i partiti sopraindicati, i settimanali ai quotidiani. A tale rilievo si associa il senatore Rotta, mentre il senatore Pirastu fa presente che il rilievo non deve pregiudicare la competenza della Commissione di merito.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole, con l'osservazione formulata dal senatore Li Vigni.

IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972** » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (**Tabella 4**).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Albertini, che esordisce illustrando i dati complessivi della spesa del Dicastero del bilancio soffermandosi, in particolare, sull'aumento globale di tali spese. Egli illustra quindi analiticamente i motivi dell'incremento di spesa, determinati in gran parte dall'aumento dell'attività del Ministero, collegata con l'elaborazione del secondo programma economico nazionale. Del resto — egli prosegue — che il Dicastero si trovi in una fase di espansione è comprovato sia dal disegno di legge n. 1361, che provvede al riassetto del Dicastero medesimo, sia dal fatto che l'utilizzazione degli stanziamenti del 1971 è stata quasi completa.

Peraltro — prosegue il senatore Albertini — l'incremento di spesa in termini assoluti è in grandissima parte riconducibile agli

interventi del Ministero del bilancio nel settore della programmazione regionale, per il quale è stato iscritto nella parte di spesa per investimenti un capitolo che contiene lo stanziamento per il fondo comune da ripartire tra le Regioni, sulla base di criteri fissati dal CIPE per l'attuazione della programmazione regionale. L'oratore conclude la sua esposizione rilevando che la previsione della spesa appare corretta e rispecchia le migliorate condizioni di attività del Dicastero.

Dopo che il presidente Caron ha ringraziato il relatore, il senatore Belotti sottolinea la connessione tra lo stato di previsione in esame ed il disegno di legge n. 1361, che la Commissione esaminerà domani mattina, per cui suggerisce di rinviare ad altra seduta la conclusione dell'esame sulla tabella 4.

La proposta è accolta.

La seduta termina alle ore 10,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Sarti, per le finanze Macchiavelli e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che sono giunte le designazioni dei Gruppi per la costituzione del Comitato per l'esame dei pareri e delle petizioni (manca solo quella del Gruppo liberale, più volte sollecitato): il Comitato potrà quindi iniziare quanto prima i propri lavori sotto la presidenza del senatore Zugno.

Dopo che i senatori Soliano e Zugno hanno sollecitato l'esame rispettivamente dei disegni di legge nn. 1814, 1788 e 1515, ricevendo assicurazioni dal Presidente, i senatori Ferri e De Luca, relatori rispettivamente sul bilancio di previsione dei Ministeri delle finanze e del tesoro, dichiarano di non es-

sere ancora pronti, essendo in attesa di alcuni documenti.

Il senatore Ferri fa inoltre presente di avvertire qualche difficoltà nell'espletamento dell'incarico affidatogli, in quanto il bilancio del Ministero delle finanze non sembra tener alcun conto della prevista entrata in vigore della legge di riforma tributaria.

Dopo che il sottosegretario Macchiavelli si è dichiarato pronto a fornire al relatore elementi di delucidazione sul problema, il Presidente annuncia che l'esame dei bilanci avverrà nelle sedute di mercoledì e giovedì prossimo. In uno di tali giorni inoltre si verificherà prevedibilmente il dibattito sulle recenti vicende monetarie, con la partecipazione del Ministro del tesoro.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il presidente Martinelli avverte che alla interrogazione n. 901, presentata dai senatori Li Vigni e Masciale, verrà fornita risposta da un rappresentante del Ministero della difesa, in sede di 4^a Commissione, essendo il Ministero delle finanze dichiarato non competente.

Il senatore Masciale, pur non insistendo, dichiara di non concordare con tale presunta ripartizione di competenza, mentre il senatore Franza osserva che, indipendentemente dal rappresentante del Governo incaricato di rispondere, la sede della risposta dovrebbe comunque essere quella della Commissione di assegnazione.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma risponde quindi all'interrogazione orale n. 1371 dei senatori Li Vigni e Masciale, concernente il tasso di interesse da riconoscersi al risparmio postale.

Replica il senatore Masciale dichiarandosi soddisfatto.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1788), d'iniziativa dei senatori Baldini e Bartolomei.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Pennacchio, relatore alla Commissione, riferisce in senso favorevole sul

disegno di legge, affermando tra l'altro di non ritenere fondate le osservazioni contenute nel parere, pur favorevole, emesso dalla 5^a Commissione permanente.

Il relatore conclude proponendo che la Commissione faccia richiesta alla Presidenza del Senato di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Soliano osserva che il riordinamento da effettuarsi con leggi delegate, delle agevolazioni ed esenzioni previsto dall'articolo 9 della legge di riforma dell'ordinamento tributario non si estende probabilmente a quelle aventi carattere provvisorio, quale appunto quella in esame, la quale, se non rinnovata, non potrebbe comunque ricadere nell'ambito di applicazione della norma citata (in ipotesi ritenuta applicabile), essendo giunta a scadenza prima dell'entrata in vigore della legge di riforma; l'oratore si dichiara pertanto favorevole al provvedimento.

Dopo un intervento del senatore Baldini — il quale sottolinea l'esigenza di non sospendere una agevolazione a favore di un ente il quale gestisce numerosi istituti scolastici e che alla metà dell'anno scolastico verrebbe a trovarsi esposto a gravi difficoltà — il senatore Fortunati concorda con l'esigenza prospettata dal senatore Soliano di non lasciar cadere in estinzione la misura di agevolazione prima dell'entrata in vigore della legge di riforma.

Il senatore Franza, pur dichiarandosi d'accordo con la richiesta formulata dal relatore di assegnazione in sede deliberante, osserva che di tale istituto non è, a suo avviso, opportuno valersi con eccessiva frequenza. Per il resto l'oratore si dichiara favorevole al provvedimento, sottolineando che la futura attività legislativa non deve limitare l'esercizio attuale della funzione medesima.

Favorevole al disegno di legge ed alla sua assegnazione in sede deliberante si dichiara il senatore Zugno, il quale inoltre aggiunge che non debbono sussistere limiti all'esercizio del potere di richiesta di trasferimento di sede.

Il sottosegretario Macchiavelli si dichiara favorevole alla proposta del relatore; in quanto al problema dell'ambito di compren-

sività dei provvedimenti delegati in materia di agevolazioni ed esenzioni, prospettato dal senatore Soliano, il rappresentante del Governo dichiara trattarsi di questione delicata, degna di approfondito studio.

La proposta del relatore di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante viene infine accolta all'unanimità dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari** » (1570-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il sottosegretario Sarti, dopo aver riepilogato il corso della discussione sin qui svolta, annuncia la presentazione di un emendamento al disegno di legge, consistente in una nuova formulazione del secondo comma dell'articolo 2, che risulterebbe così formulato: « Qualora l'importo del mutuo autorizzato sia inferiore a quello richiesto, la provincia o il comune adottano i provvedimenti necessari a garantire l'equilibrio finanziario del bilancio stesso, con riferimento alla concessa autorizzazione ministeriale ». Propone altresì di inserire due articoli aggiuntivi per stabilire rispettivamente che la legge ha valore anche per i bilanci relativi all'esercizio 1972 e che entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il senatore Masciale esprime il suo fermo dissenso in ordine all'estensione della legge all'anno 1972: una disposizione che, a suo avviso, peggiora il testo proveniente dalla Camera dei deputati.

Il senatore Ferri, riconoscendo che l'estensione al 1972 risponde ad una esigenza di valutazione realistica dei termini del problema, chiede peraltro un preciso impegno del Governo affinché il problema della finanza locale venga affrontato nel suo complesso senza ricorso a misure di natura transitoria.

L'esigenza di valutare con realismo il problema viene condivisa dal senatore Trabucchi, il quale sottolinea che la provvisorietà

della situazione viene accresciuta dalla prossima entrata in vigore della riforma tributaria.

Il senatore Franza, dopo aver dichiarato di non trovare insoddisfacente il testo approvato dalla Camera dei deputati, ricorda che la presentazione di nuovi emendamenti trova un preciso limite nell'articolo 104 del Regolamento del Senato, a norma del quale se un disegno di legge approvato dal Senato è emendato dalla Camera dei deputati, il Senato discute e delibera soltanto sulle modificazioni apportate dalla Camera, mentre nuovi emendamenti possono essere presi in considerazione solo se si trovino in diretta correlazione con gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati. L'oratore afferma pertanto di non ritenere proponibile l'emendamento istitutivo dell'articolo 3.

Il senatore Antonino Maccarrone osserva che il disegno di legge, nella sua formulazione attuale, lede il principio della pluralità degli ordinamenti e della originaria costituzione delle Regioni quali organismi autonomi che non ripetono da alcun altro ente la propria esistenza, garantita dallo stesso documento che si pone a fondamento dello Stato repubblicano, e cioè la Costituzione. Dichiarandosi contrario all'articolo 3 proposto dal Governo, l'oratore afferma che esso, oltre che presentarsi come aberrante rispetto ai principi sopra enunciati, ha anche il vizio di prorogare un dannoso regime di provvisorietà.

Concorda con tale impostazione il senatore Anderlini, il quale inoltre dichiara di condividere la tesi del senatore Franza circa la improponibilità, nella sede attuale, di nuovi emendamenti. L'oratore afferma poi che deve risultare ben chiaro che, dopo l'emanazione dei provvedimenti di cui al secondo comma dell'articolo 2, non si rendono necessari ulteriori atti di controllo. Al riguardo egli riceve assicurazione dal sottosegretario Sarti.

Il senatore Fortunati, contrario all'estensione della norma al 1972, rileva che la proponibilità di nuovi emendamenti è chiaramente regolata dall'articolo 104 del Regolamento del Senato e prega pertanto il rappresentante del Governo di ritirare l'emendamento istitutivo dell'articolo 3.

Il presidente Martinelli, dopo aver riepilogato i termini del dibattito, dichiara che l'emendamento del Governo all'articolo 3, a' termini dell'articolo 104 del Regolamento, non è proponibile.

Il sottosegretario Sarti afferma di non poter intervenire, per ragioni di doverosa correttezza, nella discussione sull'applicabilità del Regolamento del Senato; pertanto — dopo aver sottolineato le esigenze che hanno spinto il Governo a presentare l'emendamento in discussione — si rimette alla decisione del Presidente della Commissione.

Dopo che i senatori Antonino Maccarrone, Zugno, Masciale, Ferri e Anderlini hanno dichiarato di concordare con l'avviso espresso dal presidente Martinelli, questi dichiara non proponibile l'emendamento istitutivo di un articolo 3.

Il senatore Masciale si pronuncia, a seguito di tale decisione, in senso favorevole al provvedimento; eguale avviso viene espresso dal senatore Borsari, il quale rileva che l'autorizzazione ministeriale disciplinata al secondo comma dell'articolo 2, è comunque uno degli elementi che concorrono a determinare la misura dei provvedimenti necessari a garantire l'equilibrio finanziario dell'ente locale.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 2. È approvato altresì lo emendamento istitutivo di un terzo ed ultimo articolo (concernente l'eliminazione del periodo di *vacatio legis*).

Dopo che il sottosegretario Sarti ha dichiarato di accoglierlo, la Commissione approva quindi un ordine del giorno presentato da tutti i membri a termine del quale: « La 6ª Commissione permanente invita il Governo ad assumere tutte le iniziative atte a determinare sollecitamente, in aderenza allo articolo 130 della Costituzione, una revisione della legge 10 febbraio 1953, n. 62, e di tutte le disposizioni concernenti l'attività finanziaria degli enti locali ».

Viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie » (1786), d'iniziativa del deputato Palmiotti, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Segnana, relatore alla Commissione, ricorda gli elementi di difficoltà per una pronta approvazione della legge emersi nel corso della precedente discussione; l'oratore, facendo presente inoltre che la 5ª Commissione ha espresso parere negativo, dichiara di non condividere appieno le motivazioni addotte a sostegno di detto parere.

Dopo che il presidente Martinelli ha dichiarato di ritirare il proprio emendamento relativo ai dipendenti del Ministero del commercio con l'estero, il relatore viene invitato a prendere contatto con la Sottocommissione per i pareri della 5ª Commissione, al fine di appianare ogni divergenza di vedute ed in modo che, nella prossima settimana, il disegno di legge possa essere discusso dalla Commissione.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi » (1703), d'iniziativa del senatore Bartolomei ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 29 lu-

glio. Interviene il senatore Del Pace il quale, dopo talune osservazioni sugli articoli 7 e 14, propone la nomina di una Sottocommissione per un approfondimento e un miglioramento del testo.

Dopo che il relatore alla Commissione, senatore Tiberi, ha dichiarato di non avere nulla in contrario alla proposta, il senatore Bartolomei, primo firmatario del disegno di legge, sottolinea che il fine da raggiungere è la creazione di uno strumento il più possibile efficace per fronteggiare il grave fenomeno degli incendi boschivi. Quindi il Presidente, auspicando la massima speditezza nell'esame del disegno di legge, chiama i senatori Balbo, Benedetti, Celidonio, Cuccu, Del Pace, Grimaldi, Scardaccione e Tanga a far parte della Sottocommissione, che sarà presieduta dal relatore Tiberi.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 13).
(Esame e rinvio).

Il senatore Del Pace esprime l'avviso che dopo l'esposizione del relatore, la discussione sul bilancio possa opportunamente essere aperta da un'illustrazione preliminare del Ministro, data l'imminente fase di transizione costituzionale; replica il sottosegretario Venturi osservando che al momento del passaggio delle competenze alle Regioni anche parte dei capitoli del bilancio del Ministero sarà trasferita alle medesime e rilevando che gran parte delle spese per l'agricoltura è tratta da leggi particolari che non figurano nel bilancio.

Prende quindi la parola il senatore Brugger, relatore alla Commissione. Egli sottolinea anzitutto il carattere di incertezza che contraddistingue quest'anno lo stato di previsione della spesa. È noto infatti che all'inizio del 1972 gran parte delle competenze del Ministero dell'agricoltura sarà trasferita alle Regioni. A ciò vanno aggiunti gli effetti del

ristagno degli interventi CEE, conseguenti alla svalutazione del dollaro e alla stasi dei mercati finanziari.

L'oratore si sofferma poi sullo schema del decreto delegato per l'agricoltura che, in possesso delle Regioni dalla fine del mese di luglio, è stato restituito con le prescritte osservazioni al Ministero e quindi trasmesso alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Tale schema dovrà subire delle modifiche anche sostanziali in ordine alla ripartizione delle funzioni fra Governo e Regioni, dato che il Ministero vuole conservare dei poteri di coordinamento e le Regioni chiedono una dilatazione delle loro competenze.

Il senatore Brugger conclude la sua esposizione con una minuziosa analisi di talune voci della tabella n. 13 e della tabella n. 2 (stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) e un esame delle risultanze del conto dei residui passivi al 31 dicembre 1970.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di mercoledì prossimo, con l'intesa che il Presidente interpellerà il Ministro dell'agricoltura per invitarlo ad effettuare la esposizione preliminare richiesta dal senatore Del Pace.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Scardaccione fa presente la opportunità che la Commissione dedichi una seduta alla discussione dei disegni di legge sui parchi nazionali (nn. 639, 1124 e 1211).

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 ottobre avendo all'ordine del giorno in sede consultiva il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (tab. n. 13).

La seduta termina alle ore 12.20.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
BANFI*

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Matteotti ed i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei e Biagioni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvidenze a favore della editoria giornalistica, per il 1971** » (1895).

(Parere alla 1^a Commissione).

Il presidente Banfi, dopo avere illustrato la finalità del provvedimento, si sofferma sui dati — a suo giudizio allarmanti — contenuti nel conto consuntivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, per l'anno 1970. Particolarmente preoccupante, secondo l'oratore, è la riduzione del consumo di carta per i giornali, notevolmente più accentuato per i quotidiani che per i periodici, il quale è manifestazione della grave crisi che il settore sta attraversando. Il presidente Banfi propone quindi di esprimere parere favorevole per la parte di competenza, pur manifestando talune riserve sull'Ente che dovrà amministrare i fondi previsti dal provvedimento e rilevando che le relazioni della Corte dei conti sulla gestione dell'Ente cellulosa e carta si arrestano al 1965.

Dopo interventi dei senatori Alessandrini, Piva e Bertone, la Commissione accoglie la proposta del Presidente e lo autorizza a trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche agli articoli 7 e 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e**

dei prodotti ittici» (1503), d'iniziativa dei senatori Magno ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Banfi comunica che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta formulata dalla Commissione nella seduta del 13 ottobre scorso, ha assegnato il disegno di legge in titolo alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali) perchè esprima su di esso il proprio parere. Il seguito dell'esame del provvedimento è pertanto rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972» (1861).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo (**Tabella 20**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue il dibattito sulla relazione del senatore Berlanda, iniziato nella seduta del 14 ottobre.

Il senatore Alessandrini afferma anzitutto che l'incremento degli stanziamenti del Ministero del turismo e dello spettacolo è di entità così modesta da non stare in linea nè con l'incremento medio del bilancio dello Stato nè, tanto meno, con il contributo economico e valutario che il settore turistico fornisce all'economia del Paese; in questa situazione l'intera discussione sul rinnovamento delle strutture operative degli organismi che si occupano del turismo non può che risultare vana. L'oratore manifesta la sua valutazione positiva circa l'operato del Ministero e degli altri organismi preposti o operanti nel settore e si sofferma poi sulle critiche che giornali di Paesi stranieri hanno, con particolare intensità, rivolto quest'anno all'organizzazione turistica italiana. Taluni fattori negativi, come l'aumento dei prezzi, la congestione di talune zone, i fenomeni di inquinamento ed altri, hanno, ad avviso dell'oratore, determinato il rallentamento della espansione del settore che emerge dai dati relativi alla bilancia turistica.

Il senatore Alessandrini conclude dichiarando di condividere l'impostazione della

relazione del senatore Berlanda e preannuncia pertanto il suo voto favorevole allo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo.

Il senatore Aimoni si sofferma anzitutto sui dati relativi agli stanziamenti, per spese correnti e per spese in conto capitale, del bilancio di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo; osserva a questo proposito che solo il 28 per cento circa dei fondi (già assai esigui) assegnati al Ministero, è destinato a spese attinenti al settore turistico, circostanza questa che contrasta decisamente con l'ampiezza e l'importanza dei compiti che al Ministero sono affidati in questo campo.

Tuttavia — prosegue l'oratore — un semplice aumento degli stanziamenti del Dicastero non sarebbe neppure sufficiente, perchè lo sviluppo del turismo è collegato ad una serie di fattori che riguardano il modo d'essere della vita economica, sociale e civile e che presentano attualmente gravi insufficienze. Queste ultime si manifestano, tra l'altro, nel settore dei servizi di trasporto, in quello della difesa del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, nella caotica situazione dei centri urbani, nel disordine urbanistico e nell'insufficienza della politica per la difesa del suolo e dell'ambiente. Le responsabilità di questi aspetti negativi della situazione italiana superano ovviamente l'ambito del Ministero del turismo per ricadere sui governi passati e sul Governo in carica, considerato nel suo assieme.

I problemi del settore turistico devono in altri termini essere affrontati non solo correggendo l'entità degli stanziamenti, ma allargando la visione della politica turistica in modo da tenere conto delle necessarie e strette connessioni che il settore presenta con gli altri aspetti della vita associata. Dopo essersi soffermato infine sui problemi del tempo libero, dell'attuale struttura organizzativa del settore, e sulla questione del decentramento regionale, il senatore Aimoni preannuncia il voto contrario del Gruppo del partito comunista.

Il senatore Piva afferma che la domanda turistica interna deve essere sostenuta con un'adeguata politica riguardante le retribu-

zioni, le condizioni di lavoro ed i periodi feriali che ne costituiscono i presupposti fondamentali; alla domanda turistica estera deve essere dedicata d'altro canto particolare attenzione soprattutto per quanto attiene a Paesi, come la Repubblica democratica tedesca, che guardano all'Italia con grande interesse. Adeguati strumenti debbono anche essere predisposti per quanto riguarda l'offerta turistica, facilitando l'accesso alle località di soggiorno, ponendo in atto tutte le misure capaci di contenere fenomeni negativi, quali i rumori, gli aumenti dei prezzi, la carenza dei servizi, e valorizzando zone caratteristiche del nostro Paese, ancora non sufficientemente conosciute, come ad esempio la zona del Po. Il senatore Piva conclude il suo intervento soffermandosi sulle questioni relative alla complementarietà, in senso turistico, tra l'Italia e la Jugoslavia e sul tema della distinzione tra le competenze regionali e le competenze dell'Amministrazione centrale.

Il senatore Bonadies, affrontando brevemente il problema dei rapporti tra termalismo e turismo, sottolinea la necessità di curare particolarmente il settore delle zone termali, creando attorno ad esse ambienti naturali capaci di attrarre anche coloro che accompagnano i malati bisognosi di cure termali.

Prende quindi la parola il relatore alla Commissione, senatore Berlanda, per la replica. Dopo avere manifestato il suo apprezzamento per gli interventi di coloro che hanno partecipato al dibattito, assicura che terrà conto delle osservazioni compiute nella stesura finale del rapporto da trasmettere alla Commissione bilancio. Si sofferma quindi, in particolare, sui problemi relativi alla distinzione delle competenze delle regioni e dei Ministeri nel settore del turismo e sottolinea a questo proposito la necessità di un organico coordinamento tra i vari livelli operativi. Dopo aver dichiarato di condividere la visione del turismo come fenomeno assai complesso, nel quale hanno influenza numerosi fattori attinenti ad altri campi della vita associata, il senatore Berlanda risponde a talune questioni particolari sollevate durante il dibattito e ribadisce infine il

suo giudizio positivo sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo.

Prende quindi la parola il ministro Matteotti. Dopo avere ringraziato il relatore e tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, il rappresentante del Governo fornisce alla Commissione i dati relativi all'andamento dell'attività turistica nei primi otto mesi dell'anno in corso; osserva che a fronte di previsioni pessimistiche formulate all'inizio del 1971, le risultanze di tale periodo dell'anno si presentano relativamente confortanti.

Anche se l'aumento delle presenze deve essere in parte attribuito all'aumento della mobilità umana sul piano internazionale, esso si presenta come un dato che non può essere sottovalutato. La posizione unica che l'Italia ha sul piano internazionale ha avuto sinora ragione dei fattori negativi; ma va denunciato il pericolo che tale circostanza impedisca di prendere coscienza della necessità di affrontare e risolvere i delicati e complessi problemi di fondo del settore.

Il ministro Matteotti fornisce quindi alla Commissione i dati relativi alle entrate turistiche sino al mese di agosto di quest'anno, e sottolinea in particolare l'incremento delle entrate rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (anche se, precisa l'oratore, il fenomeno è in parte dovuto all'incremento dei prezzi e a circostanze relative alla nuova situazione monetaria internazionale).

Una nota negativa è invece rappresentata dall'intenso aumento della partita passiva della bilancia dei pagamenti (ossia dalle spese dei turisti italiani all'estero), che non può essere più attribuita esclusivamente al desiderio di visitare e conoscere Paesi stranieri, ma va interpretata — almeno in parte — come una vera e propria fuga di capitali italiani all'estero, soprattutto in Svizzera.

Il rappresentante del Governo si sofferma quindi sulle questioni relative alla concorrenzialità della nostra organizzazione turistica, ai complessi e delicati problemi di tipo ecologico, alle questioni che nascono dalla esiguità degli stanziamenti di bilancio ed ai problemi del necessario coordinamento tra le regioni e lo Stato nel settore delle com-

petenze turistiche, coordinamento che — a suo avviso — va realizzato in una visione equilibrata dei problemi. Il ministro Matteotti risponde infine a talune questioni poste dagli oratori intervenuti nel dibattito e conclude osservando che nel 1972 l'Italia dovrà rilanciare la sua competitività sul mercato turistico internazionale con un'azione coordinata di cui dovranno essere protagonisti il Ministero del turismo e le altre Amministrazioni dello Stato che hanno competenza in materia di ecologia, infrastrutture, belle arti, trasporti, demanio marittimo, insieme alle regioni cui spetta la programmazione del turismo nel proprio territorio.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

I senatori Mammucari e Fusi presentano un ordine del giorno con cui si impegna il Governo a concordare, di concerto con le Regioni interessate, provvedimenti legislativi per l'istituzione di parchi naturali e nazionali e di riserve boschive anche a fini di salvaguardia del suolo e di difesa idrogeologica di zone montane e collinari. L'ordine del giorno è accolto dal Governo e approvato dalla Commissione.

Gli stessi senatori Mammucari e Fusi presentano quindi un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a predisporre adeguate misure per la creazione di attrezzature sportive nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei comuni, per favorire e potenziare lo sport di massa. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione da rivolgere ai Ministri competenti ed approvato dalla Commissione.

Il senatore Zannini ed altri presentano un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a fornire ai centri turistici italiani i finanziamenti necessari per completare il più rapidamente possibile le opere igienico-sanitarie iniziate e programmate dalle rispettive Amministrazioni comunali. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione da rivolgere ai Ministri competenti ed approvato dalla Commissione.

I senatori Mammucari ed altri presentano un ordine del giorno con il quale si invita il Governo ad attuare misure capaci di favo-

rare lo sviluppo del turismo di massa familiare e straniero. L'ordine del giorno è accolto dal Governo ed approvato dalla Commissione.

I senatori Mammucari ed altri presentano poi un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a predisporre, d'accordo con le regioni interessate, un piano pluriennale di sviluppo dei porti minori che assicuri una adeguata attrezzatura portuale turistica. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione al Ministro competente ed approvato dalla Commissione.

I senatori Mammucari ed altri presentano un ordine del giorno con cui si invita il Governo a provvedere affinché sia assegnata al Club Alpino Italiano una maggiore dotazione finanziaria per potenziare la sua azione in favore dello sviluppo dello sport e del turismo montano. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione ed approvato dalla Commissione.

I senatori Mammucari e Fusi presentano un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a predisporre misure per rendere obbligatoria, come attività scolastica, l'attuazione di almeno due gite per anno scolastico degli studenti delle scuole medie e secondarie a scopo culturale e di diporto. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione da rivolgere ai Ministri competenti ed approvato dalla Commissione.

I senatori Bonatti ed altri presentano quindi un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a riconsiderare l'intera questione dei lavori riguardanti la Centrale termoelettrica di Porto Tolle (Rovigo) al fine di non distruggere il patrimonio ecologico e turistico della zona. L'ordine del giorno è accolto dal Governo ed approvato dalla Commissione.

La Commissione infine autorizza il senatore Berlanda a trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo.

La seduta termina alle ore 13,55.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
MANCINI
e del Vice Presidente
POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Rampa risponde congiuntamente alle interrogazioni rivolte al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale dai senatori Abenante ed altri (n. 236) e dal senatore Abenante (n. 832), sulle violazioni legali e contrattuali operate ai danni dei lavoratori del corallo di Torre del Greco. Replica il senatore Abenante, dichiarandosi parzialmente soddisfatto.

Il rappresentante del Governo risponde quindi alla interrogazione n. 267 rivolta al Ministro del lavoro e della previdenza sociale dai senatori Abenante ed altri, sulla ricostituzione degli organi statuari dell'ANMIL. Il senatore Abenante si dichiara insoddisfatto della risposta.

Il sottosegretario Rampa risponde poi all'interrogazione n. 749, rivolta ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato dal senatore Abenante, sui licenziamenti di lavoratori da parte di aziende di pastificazione di Torre Annunziata. L'interrogante replica dichiarandosi del tutto insoddisfatto.

Il sottosegretario Rampa risponde infine all'interrogazione n. 2517, rivolta al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e a quello dei trasporti e dell'aviazione civile dai senatori Di Prisco ed altri, sulla vertenza sindacale in atto presso l'« Alitalia ». Il senatore Di Prisco si dichiara insoddisfatto della risposta.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga del termine di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, per la presentazione delle domande per le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito » (1774), d'iniziativa del senatore De Luca. (Rinvio dell'esame).

L'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta per l'assenza del senatore Angelini, relatore alla Commissione.

« Parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti » (1564), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri. (Esame e rinvio).

Il senatore Coppo, relatore alla Commissione, riferisce sul provvedimento, che si propone di realizzare l'obiettivo della parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi a quelli previsti per i lavoratori dipendenti, senza attendere il 31 dicembre 1975, termine entro il quale il Governo dovrebbe, secondo la delega concessagli con la legge 30 aprile 1969, n. 153, emanare la normativa intesa allo stesso fine.

Rilevati i limiti del disegno di legge, nel quale non risultano, fra l'altro, sufficientemente approfonditi gli aspetti finanziari del particolare problema affrontato, l'oratore conclude dichiarandosi di massima favorevole all'anticipazione proposta dal provvedimento con l'avvertenza tuttavia che il testo dovrà essere modificato anche al fine di reperire una copertura della spesa.

Dopo che il Presidente ha comunicato il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione nella seduta di ieri, si apre un ampio dibattito.

Il senatore Di Prisco, dichiarandosi favorevole al disegno di legge, sottolinea l'opportunità di agganciare in modo permanente i minimi di pensione delle due categorie considerate. Il senatore Vignolo, associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Di Prisco, chiede che sia data soluzione anche all'analogo problema dei titolari di pensione sociale.

Il senatore Segreto esprime il timore che un ampliamento della sfera dei beneficiari del provvedimento possa pregiudicare un

eventuale corso favorevole, condizionato d'altronde dalle possibilità finanziarie del momento, sulle quali chiede che il Governo si esprima con chiarezza.

Il senatore Pozzar, favorevole in linea di principio alla anticipazione proposta dal provvedimento, ritiene tuttavia che la situazione economica — ancora più critica di quella che nel 1969 consigliò il rinvio al 1975 della soluzione del problema — suggerisca di non revocare la delega data in materia al Governo.

Il senatore Fermariello, dopo aver espresso l'avviso che la carenza di domanda interna, che caratterizza il momento congiunturale, consigli di far leva su un aumento delle pensioni per sostenere i consumi individuali, propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

I senatori Torelli e Pasquale Valsecchi sono invece concordi nel proporre che il disegno di legge sia affidato ad una Sottocommissione allo scopo di integrarne l'insufficiente formulazione.

Dopo una breve replica del senatore Coppo, relatore alla Commissione, e un intervento del sottosegretario Rampa (che, nel dichiarare la disponibilità del Governo per la soluzione proposta dal provvedimento, fa presente tuttavia che il problema non può prescindere dalle valutazioni globali che saranno date sul tema delle pensioni nei previsti prossimi incontri tra Governo e sindacati), il presidente Mancini ricorda che il parere contrario della 5ª Commissione non consente, a termini del Regolamento, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. L'oratore aggiunge che la richiesta stessa sarebbe, a suo parere, oltre tutto inopportuna, sotto un profilo di correttezza costituzionale, risolvendosi il provvedimento in una revoca implicita della delega al Governo deliberata a suo tempo dall'Assemblea del Senato. Il Presidente propone pertanto che il disegno di legge venga esaminato dalla Sottocommissione per i disegni di legge concernenti Casse di previdenza, al fine di predisporre l'elaborazione di un nuovo testo.

La Commissione accoglie la proposta del presidente Mancini, e rinvia l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini avverte che, non essendo ancora pervenuta al Senato la nota preliminare alla tabella n. 15 del bilancio dello Stato per l'anno 1972, relativa allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, la seduta della Commissione, precedentemente stabilita per domani alle ore 10 e destinata all'esame del bilancio, non avrà più luogo.

Il senatore Fermariello chiede che il Ministero del lavoro venga sollecitato dalla Presidenza della Commissione a completare la ricerca disposta per l'indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro in regime di appalti di opere e servizi, in relazione all'applicazione della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, al fine di consentire che l'indagine stessa abbia prontamente inizio.

Il presidente Mancini assicura il senatore Fermariello che si farà carico della sua richiesta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 ottobre e giovedì 28 ottobre, alle ore 10, in sede deliberante per la discussione del disegno di legge n. 1923 (« Compensi al personale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'attività svolta a favore degli Istituti ed Enti previdenziali e assistenziali » d'iniziativa dei deputati Boffardi Ines ed altri, approvato dalla Camera dei deputati) e in sede consultiva, per l'esame dei disegni di legge n. 1861, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972, e n. 1862, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970.

La seduta termina alle ore 13.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
CAROLI**Interviene il Sottosegretario di Stato per
Sanità Maria Vittoria Mezza.**La seduta ha inizio alle ore 17,15.***PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ORGANIZZAZIONE SANITARIA IN ALCUNI PAESI EUROPEI**

In apertura di seduta il presidente Caroli informa che il Presidente del Senato — in riferimento all'indagine conoscitiva che la Commissione intende svolgere per acquisire dirette nozioni sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario nazionale in alcuni Paesi europei — ha fatto presente l'opportunità che la Commissione fornisca più completi elementi di cognizione in ordine al contenuto e alle modalità dall'indagine stessa.

Al termine di un breve dibattito, dopo interventi del senatore Barra e della senatrice Angela Minella Molinari, la Commissione incarica il presidente di fornire al Presidente del Senato i chiarimenti richiesti.

IN SEDE CONSULTIVA**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19).

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Barra, sottolinea che le norme che regolano la discussione del bilancio dello Stato si appalesano tali da porre precise limitazioni allo stesso potere del Parlamento, che può influire soltanto sugli spostamenti di stanziamento nell'ambito della spesa; rilevato che, peraltro, le Camere possono esercitare il loro effettivo potere sul « bilancio economico nazionale » che il Governo è tenuto

a presentare, non chè sulle leggi della programmazione e sui provvedimenti specifici concernenti l'intervento pubblico, sostiene che, alla luce delle precedenti considerazioni, appare estremamente attuale l'orientamento volto ad introdurre nel sistema legislativo italiano elementi di flessibilità del bilancio. Successivamente, il relatore, sottolineando che nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio 1972, il dato più rilevante appare l'accantonamento nel fondo globale della somma di 321 miliardi in vista dell'attuazione della riforma sanitaria, osserva che i tempi tecnici dell'attuazione della riforma sanitaria potranno forse concorrere ad aumentare la massa dei « residui di stanziamento » ed auspica che il Governo possa al più presto integrare i sistemi di contabilità pubblica con riferimento alla situazione di cassa.

Passando quindi a un esame dettagliato della tabella in titolo, il senatore Barra precisa che non appare attuato l'impegno, già assunto dal Governo, per il riordinamento delle competenze statali in materia di sanità pubblica (anche se tale mancato riordinamento può giustificarsi con il difficile momento di transizione e di assestamento delle funzioni pubbliche derivante dal trapasso di poteri alle regioni) ed osserva che nella relazione allo stato di previsione manca sia un accenno alla spesa globale sostenuta dallo Stato nel settore della sanità pubblica, sia una previsione circa gli oneri che potranno derivare dall'attuazione della riforma sanitaria.

Il relatore alla Commissione, dopo aver asserito che è opportuno integrare gli studi occorrenti per analizzare tempi e costi della riforma sanitaria attraverso l'analisi della situazione in altri Paesi, sostiene che l'esigenza di ulteriori studi ed analisi in merito ai costi dell'istituendo servizio sanitario nazionale, pur se inoppugnabile, non induce a valutazioni ottimistiche in merito ai tempi di attuazione del servizio stesso; dopo aver rilevato che il rapporto percentuale tra le varie rubriche dello stato di previsione è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio, l'oratore passa ad esaminare il problema del trasferimento delle funzioni alle Re-

gioni, da cui deriverà la soppressione o la riduzione di taluni capitoli della tabella in titolo; in proposito, sottolinea che l'asserita importanza di tale decentramento funzionale contraddice con l'effettiva incidenza delle misure proposte, ciò che dà luogo a vive perplessità nonché a riserve ed obiezioni pressochè unanimemente espresse dai diversi Consigli regionali.

Il relatore alla Commissione conclude il suo esame soffermandosi brevemente sul consuntivo dell'Opera nazionale maternità ed infanzia e della Croce rossa italiana per il 1970; in particolare, egli rileva che lo sfasamento cronologico nell'esame di tali consuntivi rispetto al bilancio di previsione del Ministero determina numerosi inconvenienti anche nella gestione finanziaria degli enti citati, con conseguenti difficoltà funzionali che spesso provocano polemiche — a suo avviso — ingiuste e comunque ingenerose. Auspica che il problema si risolva con l'imminente trasferimento agli enti locali delle funzioni dei suddetti istituti. Infine il senatore Barra rileva che lo stanziamento di 300 milioni, relativo al potenziamento delle attrezzature tecnico-scientifiche dell'Istituto superiore di sanità, sia meritevole di incremento, in vista del sicuro aumento del costo delle attrezzature di ricerca, per le quali è previsto un aumento di spesa pari a soli cento milioni.

Il relatore alla Commissione si dichiara infine favorevole all'approvazione della tabella in titolo.

Interviene nella discussione la senatrice Angiola Minella Molinari, deplorando che l'assenza del Ministro della sanità impedisca un dibattito incisivo ed approfondito sui problemi del settore sanitario; a suo avviso, la discussione sullo stato di previsione della spesa costituisce un'importante e irrinunciabile occasione di incontro e di dialogo tra Parlamento e Governo.

Il senatore Ossicini si associa, sottolineando che i rappresentanti del Governo debbono considerare gli impegni parlamentari come preminenti rispetto a tutti gli altri.

Il sottosegretario Maria Vittoria Mezza precisa che l'assenza del Ministro della sanità non è dovuta a disattenzione, ma a pre-

cedenti, indifferibili impegni, che tuttavia non impediranno al Ministro di intervenire nel dibattito sullo stato di previsione della spesa, eventualmente in sede di replica.

Successivamente il senatore Ossicini affronta il problema dell'ampiezza e delle deleghe da attribuire alle regioni in materia sanitaria, asserendo che il problema assistenziale va valutato globalmente, manifestando perplessità circa i criteri che saranno seguiti nelle deleghe di cui sopra e deplorando che ancora il Governo non abbia dato precise garanzie nè sulla portata nè sui termini delle deleghe stesse.

L'oratore prosegue il suo intervento sottolineando la drammaticità della situazione dell'assistenza all'infanzia disadattata, situazione attualmente caratterizzata dalla tendenza degli istituti assistenziali a ridurre la loro attività, ciò che pone problemi immediati e gravissimi non solo sotto il profilo del recupero sociale dei soggetti interessati all'assistenza ma addirittura della loro sopravvivenza. Del resto — prosegue il senatore Ossicini — anche i problemi dell'assistenza psichiatrica agli adulti non possono più essere rinviati e il discorso sul bilancio deve servire a prendere coscienza di questa tragica situazione, altrimenti la classe politica rischia di perdere definitivamente la sua credibilità, anche perchè le stesse acquisizioni scientifiche rischiano di essere vanificate dalle carenze degli strumenti operativi per l'assistenza e la prevenzione.

Se questa è la situazione — afferma l'oratore — non si può continuare a ritenersi esenti dalla responsabilità quotidiana con l'attesa della riforma sanitaria che ormai, si può prevedere, non potrà essere presa in considerazione dal Parlamento prima della fine dell'anno, nonostante gli espliciti impegni assunti dal Governo. Inoltre, dato che con ogni prevedibilità i tempi di attuazione della riforma saranno assai lunghi, sarebbe opportuno riprendere e portare avanti discorsi e soluzioni parziali almeno per porre un riparo alle situazioni più gravi ed urgenti. Il senatore Ossicini conclude il suo intervento dichiarando che la situazione è tale da far passare in secondo luogo le divisioni politiche per far emer-

gere aspetti di responsabilità morale che coinvolge tutti coloro che si occupano dei problemi della sanità.

Prende successivamente la parola il senatore Picardo, il quale, dichiarato che la discussione sul bilancio continua ogni anno ad essere affrettata e compressa nei tempi, afferma che si può scusare l'assenza del Ministro ma tale assoluzione non può estendersi all'uso invalso presso l'Esecutivo di diffondere i disegni di legge prima della loro presentazione in Parlamento, senza informare sul loro contenuto anche in via informale le Commissioni parlamentari. Venendo successivamente a parlare dello stato di previsione, l'oratore rileva che le previsioni di spesa del 1972, rispetto a quelle del 1971, indicano una tendenza nettamente involutiva, specialmente sotto il profilo del personale, che continua ad essere carente sotto il profilo quantitativo, facendo venir meno in partenza uno degli strumenti essenziali di ogni riforma.

Dopo aver rilevato che la riforma ospedaliera ha fatto aumentare notevolmente il costo dell'assistenza, l'oratore esamina le spese previste per l'igiene e per le malattie sociali, criticando nel primo settore l'esiguità dello stanziamento e nel secondo i metodi di erogazione della spesa che portano a rilevanti sperperi; quest'ultimo aspetto introduce il discorso sui controlli, che — a suo avviso — debbono essere migliorati e resi più incisivi. L'oratore conclude affermando che nel procedere alla ripartizione di funzioni con le regioni occorrerà tener presente anche l'esperienza passata ed in particolare quella siciliana, che è tutt'altro che positiva: basta pensare in proposito che in Sicilia non è ancora stata recepita la riforma ospedaliera con conseguenze gravissime, di cui il Governo in ultima analisi è responsabile.

Prende quindi la parola il senatore Farabegoli, il quale dichiara di condividere l'appassionato intervento del senatore Ossicini per quanto riguarda i problemi dell'assistenza all'infanzia ed aggiunge che il bilancio del 1972 non offre certo molte prospettive di progresso.

Riprendendo un rilievo del senatore Picardo, l'oratore ribadisce che la legge ospeda-

liera ha effettivamente fatto salire il costo dell'assistenza aggravando la situazione finanziaria degli ospedali ed anche quella degli enti erogatori dell'assistenza. Proprio in conseguenza di ciò è necessario provvedere quanto prima alla riforma del sistema sanitario perchè molte categorie, come quella dei lavoratori autonomi, non sono più in grado di sostenere la lievitazione dei costi assistenziali. Perciò — conclude l'oratore — occorre affrettare la riforma, sia pure con la gradualità resa necessaria dal suo costo, in modo da affrontare almeno i problemi più urgenti.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 19,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
OLIVA

Partecipano Presidenti e Vice Presidenti di Consigli e Giunte delle regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Abruzzi, Molise e Lazio.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

INDAGINE CONOSCITIVA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEGLI SCHEMI DI DECRETI DELEGATI CONCERNENTI IL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELLO STATO ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, ED IL RIORDINAMENTO DEI MINISTERI E LA DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE PREDETTE REGIONI

(Seguito).

Il presidente Oliva, dopo aver ricordato succintamente alcuni dei principali temi emersi nel corso della prima audizione dei Presidenti delle Giunte e dei Consigli regionali, dà la parola al Presidente della Giunta regionale lombarda Bassetti, invitandolo ad

esprimere, oltre a considerazioni generali, il proprio pensiero in ordine al problema degli uffici e del personale da trasferire.

Il presidente Bassetti ricorda innanzi tutto le preoccupazioni espresse dalle Regioni in ordine alla riserva di competenza da parte dello Stato, che si manifesta anche attraverso il sistema di prevedere il trasferimento per funzioni ministeriali di settore, anzichè per materia organica; sottolinea altresì il rischio di un trasferimento delle funzioni senza i corrispondenti stanziamenti nonchè la necessità di integrare con delega di funzioni amministrative i trasferimenti in determinate materie, dovendosi garantire la globalità e l'efficienza della funzione trasferita. L'oratore aggiunge che occorre porsi il problema dello stato giuridico ed economico del personale delle Regioni, per il quale appare insufficiente il riferimento al solo stipendio tabellare, dovendosi invece garantire ad esso quelle integrazioni attualmente percepite dai dipendenti statali — allo scopo di non creare una situazione disincentivante — assicurando alle Regioni le disponibilità necessarie.

Pongono quindi quesiti: il deputato Caruso, in ordine alla possibilità che l'affidamento di funzioni di indirizzo e coordinamento al commissario del Governo possa tradursi in una sottrazione di competenze regionali; il deputato Antonio Mancini, secondo il quale non può escludersi, in ordine al coordinamento, un'attività istruttoria a livello dei singoli Ministeri; il deputato Galloni, il quale chiarisce che l'ambito dell'indirizzo e coordinamento sul piano amministrativo è stato concepito come uno spazio corrispondente a quello delle leggi-quadro, sul presupposto, però, di un trasferimento delle competenze senza alcuna riserva statale, onde si deve escludere la responsabilità del singolo Ministro ed individuare organi collegiali in sede centrale per tale coordinamento; il presidente Oliva, che chiarisce anch'egli le ragioni del noto ordine del giorno del Senato, sottolineando l'opportunità di individuare una sede collegiale per il coordinamento.

Prendendo nuovamente la parola il presidente Bassetti ribadisce le critiche delle Regioni alla previsione, in sede ministeriale,

di organi specificamente preposti al coordinamento e la tendenza a conservare poteri di tipo gerarchico su uffici che esercitano competenze di spettanza regionale. Conclude osservando che il commissario di Governo può costituire un utile organo di coordinamento per l'amministrazione di tipo minore, realizzando in sede locale sintesi di interessi che secondo la logica verticale di settore dovrebbero far capo separatamente in sede centrale, senza con questo escludere forme di collaborazione interregionale.

Successivamente intervengono per la Regione Emilia-Romagna il presidente della Giunta Fanti, il presidente del Consiglio Armaroli ed il vice presidente Vecchi. Il presidente della Giunta Fanti ricorda innanzitutto come le osservazioni delle Regioni abbiano assunto un carattere pressochè unitario ed esprime profonda preoccupazione circa i tempi di emanazione dei decreti delegati i cui effetti, ove non si prevedano appropriati rimedi, rischiano di slittare al 1973. Dichiarando quindi che l'attuale stesura degli schemi non solo non contiene validi punti di riferimento dal punto di vista giuridico ma reca una fonte di virtuale conflittualità, aggravando invece che risolvere molti problemi dell'ordinamento giuridico statale. Egli si sofferma quindi sulle questioni di carattere interregionale che pongono determinate materie (ad esempio la navigazione fluviale), che vanno quindi valutate da un punto di vista funzionale e non di mera delimitazione territoriale, sottolineando i rapporti di collaborazione fra le Regioni non solo finitime ma altresì tra quelle settentrionali e meridionali. Conclude accennando ai problemi posti dagli enti agenti sul territorio, in relazione alle competenze della Regione in materia urbanistica ed alle forme operative che occorrerà elaborare per raggiungere una proficua collaborazione.

Dal canto suo il presidente del Consiglio regionale Armaroli ricorda anch'egli i rilievi principali di carattere generale avanzati dalle Regioni soffermandosi, in particolare, sui problemi relativi ai beni di interesse artistico e culturale, in ordine ai quali illustra le specifiche proposte della Regione Emilia-Romagna.

Pongono quindi quesiti i senatori De Zan, Perna, Bonazzi, il deputato Galloni e il presidente Oliva, ai quali replicano brevemente i presidenti Fanti e Armaroli.

In turni successivi vengono quindi ascoltati, per la Regione Abruzzi, il presidente del Consiglio regionale Mattucci e il presidente della Giunta Crescenzi e per la Regione Molise il presidente del Consiglio regionale D'Aimmo e il presidente della Giunta Vitale.

Il dibattito si concentra sul problema dell'opportunità o meno dell'elencazione delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni. In ordine al quesito posto dal presidente Oliva sulla eventuale elencazione esemplificativa delle funzioni trasferite, con una formula che faccia salva in linea generale la competenza regionale sulla materia, convengono, per la Regione Molise, il presidente del Consiglio regionale D'Aimmo e, successivamente, per la Regione Abruzzi il presidente della Giunta Crescenzi ed il presidente del Consiglio regionale Mattucci.

Il deputato Caruso pone quindi il problema delle attività amministrative esercitate da enti strumentali, anziché da organi periferici dello Stato, nelle materie di competenza regionale, ribadendo la necessità di trasferire alle Regioni le funzioni attualmente svolte da tali enti.

Il presidente della Giunta della Regione Abruzzi Crescenzi ed i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale del Molise Vitale e D'Aimmo esprimono la preoccupazione per le difficoltà che potrebbero derivare alle Regioni dal mancato trasferimento delle funzioni o dalla mancata soppressione degli enti suddetti.

Il presidente Oliva, prendendo ad esempio gli enti provinciali del turismo, ribadisce la propria opinione circa l'intangibilità della competenza legislativa delle Regioni in ordine all'eventuale riordino di essi.

Il deputato Caruso, soffermandosi sugli enti nazionali che svolgono funzioni di competenza regionale (ENIT, ENALC, eccetera), sottolinea come il decreto di trasferimento sull'istruzione professionale rechi una previsione più favorevole per le Regioni di quella contenuta nello schema sul turismo ed industria alberghiera.

In argomento il senatore De Zan ritiene che al trasferimento delle funzioni di tali enti alle Regioni debba far seguito una legge dello Stato; anche per il presidente Oliva il decreto delegato non può disporre lo scioglimento di tali enti; il deputato Foschi chiarisce che lo schema in materia di istruzione professionale non stabilisce lo scioglimento degli enti in discussione ma contiene solo una implicita volontà in tal senso, limitandosi a stabilire il trasferimento alle Regioni delle funzioni da essi esercitate; il deputato Galloni afferma che l'esistenza di enti nazionali non può costituire un ostacolo al trasferimento delle funzioni; d'altro canto, tenendo conto che l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento deve avvenire collegialmente, appare chiaro che agli enti in questione non può riconoscersi alcun compito di tale genere.

Con tali considerazioni dichiara di concordare il presidente del Consiglio della Regione Molise D'Aimmo.

Interviene successivamente per la Regione Lazio, il presidente del Consiglio regionale Palleschi, il quale si sofferma sui problemi connessi all'avvio dell'attività amministrativa delle Regioni, reso più difficile, da un lato, dalla stretta connessione esistente in generale fra competenze statali e regionali, dall'altro, dalle gravi insufficienze dei decreti delegati, che non possono comunque intaccare l'ampiezza delle funzioni costituzionalmente spettanti alle Regioni.

Dopo aver trattato del problema dell'individuazione dell'interesse regionale — nelle materie in cui dal suo accertamento discende l'attribuzione della relativa competenza alle Regioni — affermando che essa richiede giudizi di merito di spettanza del Parlamento, il presidente Palleschi conclude diffondendosi sulla questione del trasferimento degli uffici e del personale (sulla quale interviene anche il senatore De Zan), sottolineando le notevoli difficoltà esistenti in relazione allo stato giuridico del personale da trasferire.

Il presidente Oliva ricorda quindi che nella seduta pomeridiana si concluderà l'udien-

za conoscitiva, con l'audizione delle altre cinque Regioni.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

OLIVA

Partecipano Presidenti e Vice Presidenti di Consigli e Giunte nonché assessori e consiglieri delle Regioni Veneto, Marche, Umbria, Puglia e Calabria.

La seduta ha inizio alle ore 16,20.

INDAGINE CONOSCITIVA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEGLI SCHEMI DI DECRETI DELEGATI CONCERNENTI IL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELLO STATO ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, ED IL RIORDINAMENTO DEI MINISTERI E LA DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE PREDETTE REGIONI

(Seguito e conclusione).

Il presidente Oliva, riassunte le considerazioni sulle questioni generali emerse nella precedente udienza, dà la parola ai rappresentanti della Regione Veneto, per la quale partecipano il presidente della Giunta regionale Tomelleri, il presidente del Consiglio regionale Orcalli ed i consiglieri Beghin, Zoccarato e Gambaro.

Il presidente della Giunta Tomelleri richiama innanzitutto l'attenzione della Commissione sul problema dell'indirizzo e del coordinamento da parte dello Stato, ricordando, a mo' di esempio, quanto sta accadendo in ordine agli interventi speciali per Venezia, che hanno chiaramente rivelato tendenze burocratiche volte a ridurre la Regione al ruolo di organo decentrato dello Stato, vulnerandone in tal modo l'autonomia politica propria. Si sofferma quindi sul problema dei residui passivi, e, rispondendo ad un quesito del senatore Perna, sottolinea la necessità che l'amministrazione dei residui stessi debba spettare alla Regione. Osserva poi, in generale, che il problema del ritardo tra deliberazione dello stanziamento ed ese-

cuzione degli interventi, non deve tradursi in un ostacolo per lo svolgimento delle funzioni attribuite alle Regioni.

Prende quindi la parola il presidente del Consiglio regionale Orcalli il quale, riferendosi ai criteri di stesura dei decreti delegati, suggerisce di risolvere il problema della elencazione delle materie spettanti alle Regioni adottando un criterio di inversione che stabilisca un'attribuzione generale di competenza in favore delle Regioni e specifichi le materie residue riservate alla competenza statale. Passando quindi al problema della presenza degli uffici periferici dello Stato nella Regione, esprime il convincimento che essa debba essere ridotta al minimo al fine di evitare possibili fenomeni di conflittualità.

Il consigliere Gambaro ricorda da parte sua le principali proposte avanzate dalla Regione Veneto in merito al trasferimento delle singole funzioni.

Il presidente Oliva ritiene da parte sua che in base alla legge finanziaria non possa considerarsi trasferita la gestione dei residui alle Regioni. Circa il criterio di inversione nella elencazione delle competenze, il presidente Oliva rileva che tale inversione, ove l'elencazione ometta qualche funzione spettante costituzionalmente alla competenza statale, potrebbe a sua volta determinare rischi di spoliamento nei confronti dello Stato.

Intervenendo in tema di residui passivi, il senatore Lombardi sottolinea in particolare la necessità di evitare che il trasferimento della loro gestione alle Regioni possa determinare ritardi per gli interessati.

Il deputato Fracanzani, dopo aver fatto presente di aver recepito in buona parte le osservazioni delle Regioni nella propria relazione alla Commissione, fa presente al presidente Tomelleri che la Commissione appare orientata a conservare allo Stato gli istituti professionali fino alla riforma della scuola media superiore, salvi i poteri di amministrazione e nomina da parte delle Regioni.

Il consigliere Beghin si intrattiene quindi su questioni relative alla navigazione lagunare poste dai deputati Antonio Mancini

e Busetto, proponendo un'interpretazione evolutiva dell'articolo 117 della Costituzione tale da ricomprendere nella dizione « navigazione e porti lacuali » anche la navigazione lagunare in quanto navigazione minore. Dopo interventi dei senatori Lombardi (che svolge talune considerazioni in tema di navigazione promiscua) e Venanzi (che si sofferma sui problemi di sicurezza ed incolumità in materia), il presidente Oliva esprime a sua volta l'opinione che si possa ricorrere analogicamente alla accezione « tramvie e linee automobilistiche di interesse regionale » in quanto funzione corrispondente a tale forma di trasporto.

Intervengono quindi — per la regione Marche — il presidente della giunta regionale Serrini, l'assessore Venarucci, il presidente del consiglio regionale Tulli, ed il vice presidente D'Angelo

Il presidente Oliva fornisce un'informativa sui lavori della Commissione e sulle principali questioni all'esame, con particolare riguardo al tema dei procedimenti amministrativi in corso ed a quello dei residui passivi. Il presidente del consiglio regionale Tulli afferma la necessità di prevedere un riferimento ai soli residui di impegno e non di stanziamento. La necessità del trasferimento alla Regione della gestione dei residui è sostenuta altresì dal vice presidente D'Angelo.

Il deputato Busetto suggerisce un riesame interpretativo del primo comma dell'articolo 18 della legge finanziaria; il senatore Lombardi si sofferma sui problemi relativi alle spese pluriennali; il deputato Antonio Mancini, dopo aver compiuto un'analisi dei vari tipi di residui configurabili, ritiene che possano trasferirsi quelli relativi a spese ricorrenti nel futuro; il presidente Oliva rileva la necessità di evitare che, con procedimenti amministrativi iniziati e parzialmente finanziati, si possa ipotizzare un intervento prolungato dello Stato nel futuro.

Per la Regione Umbria intervengono quindi il Presidente della Giunta Conti, il Vice presidente del Consiglio Innamorati ed il consigliere Bistoni, che vengono innanzitutto aggiornati dal presidente Oliva sui principali problemi in corso di discussione.

Il presidente della Giunta Conti si dichiara preoccupato per il ritardo che si sta determinando nell'iter dei decreti delegati, sollecitando un trasferimento pieno e integrale delle funzioni e denunciando il disegno, da parte dell'apparato statale, di utilizzare gli schemi di riordinamento dei Ministeri per consolidare le proprie posizioni, sottraendo competenze e risorse finanziarie alle Regioni. Conclude soffermandosi su taluni problemi particolari in tema di istruzione artigiana e professionale ed assistenza scolastica in ordine a quesiti formulati dal deputato Caruso, dal senatore De Zan e dallo stesso presidente Oliva.

Il vice presidente del Consiglio Innamorati si intrattiene, dal canto suo, sulla necessità di integrare i trasferimenti con un largo ricorso alla delega di funzioni.

Il presidente Oliva dichiara che la Commissione, su sollecitazione del Governo, ha deciso di accelerare l'emissione dei pareri sul primo gruppo di schemi di decreti delegati, in relazione ai quali è intensamente impegnata in questi giorni ad elaborare idonee formulazioni per assicurare l'integralità nel trasferimento delle competenze e la funzionalità per quanto riguarda il passaggio degli uffici.

Successivamente vengono introdotti — per la Regione Puglia — il presidente della Giunta regionale Trisorio Liuzzi ed il presidente del Consiglio regionale Finocchiaro.

Il presidente Trisorio Liuzzi si sofferma in particolare sul problema dell'indirizzo e del coordinamento criticando le formulazioni di riserva generica contenute nei singoli decreti. Le funzioni in questione, infatti, da esercitarsi comunque con legge, possono costituire, a suo avviso, solo un limite per l'attività legislativa delle Regioni (che deve essere quindi stabilito preventivamente) ma non per le funzioni amministrative delle Regioni stesse senza violarne altrimenti l'autonomia. Quanto al tipo di coordinamento previsto dall'articolo 124 della Costituzione, esso presuppone un'intesa con le Regioni.

Anche il presidente del Consiglio regionale Finocchiaro sottolinea criticamente la dimensione burocratica e non politica assunta dalle funzioni di indirizzo e di coordinamen-

to negli schemi di decreti delegati, affermando che anche nella legislazione più recente, come quella per il Mezzogiorno, le Regioni vengono inserite in forma subalterna senza possibilità di appellarsi al Parlamento.

In argomento intervengono il deputato Antonio Mancini, indicando tra gli esempi che rendono necessario un coordinamento quello di divergenze tra Regioni, e il presidente Oliva, il quale dichiara che mentre va esclusa la possibilità di una funzione di indirizzo e coordinamento da parte di singoli Ministri appare invece necessario che detta funzione trovi una sede collegiale qualificata, con la partecipazione delle Regioni, per esercitarsi nei casi nei quali si pongono reali esigenze di carattere unitario.

Intervengono quindi — per la Regione Calabria — il presidente della Giunta regionale Guarasci, il presidente del Consiglio regionale Casalnuovo e gli assessori Palermo e Cassadonte.

Il presidente Guarasci esprime la delusione della Regione per le riserve di competenza statale contenute negli schemi di decreti delegati, che vanno a suo avviso corretti per evitare controversie e disordine nel funzionamento delle Regioni e dello Stato stesso. Sottolinea quindi la necessità di garantire un trasferimento per settori organici di materie, affermando altresì che l'indirizzo ed il coordinamento, nella visione dello Stato-ordinamento, possono esprimersi solo attraverso deliberazioni del Parlamento o del Consiglio dei ministri. Conclude esponendo talune considerazioni critiche in ordine al personale ed ai fondi (questi ultimi assolutamente insufficienti) ed ai criteri di impostazione posti alla base del riordinamento dei Ministeri.

Il presidente del Consiglio regionale Casalnuovo auspica dal canto suo un largo ricorso alla delega di funzioni amministrative alle Regioni, affermando che, ove i decreti delegati adottassero un'interpretazione limitativa si potrebbe determinare un indirizzo restrittivo della potestà legislativa delle Regioni. Conclude lamentando i criteri adottati in ordine ai « comandi » di personale statale alle Regioni — le cui richieste sono state finora regolarmente disattese —

e sottolineando l'importanza e l'urgenza di un trasferimento per contingenti organici del personale stesso.

Dopo che il presidente Oliva ha dichiarato che l'ambito della competenza legislativa della Regione non può ritenersi determinato da quello delle competenze amministrative trasferite, l'assessore Palermo si sofferma sui problemi dell'istruzione artigiana e professionale, lamentando l'assenza di criteri organici alla base del trasferimento, mentre l'assessore Cassadonte, rispondendo in particolare ad una richiesta del presidente Oliva, dichiara di ravvisare la netta prevalenza della competenza regionale nelle funzioni esercitate dagli ispettorati della motorizzazione civile.

Infine il presidente Oliva ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa la serie di udienze con i presidenti delle Giunte e dei Consigli regionali.

La seduta termina alle ore 21.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
CATTANEI*

La Commissione ascolta una relazione informativa del senatore Bisantis sullo stato dei lavori del Comitato speciale da lui stesso presieduto e incaricato di svolgere una approfondita indagine sulle vicende connesse al distacco presso la Regione Lazio del noto mafioso Natale Rimi.

Sull'argomento intervengono il senatore Simone Gatto e il deputato Bruni e replica, a chiarimento, il senatore Bisantis.

La Commissione, quindi, esprime la propria stima nei confronti del Vice Presidente Li Causi in relazione a recenti infondati attacchi da parte di alcuni organi di stampa: interviene lo stesso senatore Li Causi per precisare una serie di circostanze connesse alle accuse rivoltegli e per respingere gli

attacchi che afferma diretti a colpire, attraverso la sua persona, l'operato ed il prestigio della stessa Commissione antimafia.

La seduta termina alle ore 19,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7^a (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di una seconda università statale in Roma (1596).

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 17

Interrogazioni.

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 8).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati GRANELLI ed altri. — Modifica dell'articolo 123 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, relativa all'insegnamento dello sci (1555) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1735-bis) (*In prima deliberazione: approvato dalla Camera dei deputati, nella seduta del 18 maggio 1971; dal Senato, nella seduta del 20 luglio 1971. In seconda deliberazione: approvato dalla Camera dei deputati, con la maggioranza assoluta dei componenti, nella seduta del 14 ottobre 1971*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971 (1895).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. LEONE e MONTALE. — Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica (1646).

2. NENCIONI ed altri. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della

legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (54).

3. FILETTI. — Interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione (1513).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BATTISTA ed altri. — Modificazione della legge 24 giugno 1923, n. 1395, sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti (1717)

2. LEONE. — Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (1760).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 5).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato PENNACCHINI. — Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (1364) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUCCALÀ ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

3. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e*

dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri).

II. Discussione del disegno di legge:

PENNACCHIO. — Modifica dell'articolo 63 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore (1833).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minorile (284).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 10,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 12).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali (1899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ALBARELLO ed altri. — Riduzione della ferma militare a dodici mesi e aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari (21-bis).

2. OSSICINI ed altri. — Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto (1758).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).

(Seguito).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

3. Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e l'istituzione del Comitato dei Ministri per la Programmazione economica (1361). (Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 19 ottobre 1971).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Integrazione all'organico del personale ferroviario, assunzioni oltre organico

e sistemazione di lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici (1932) (Approvato dalla Camera dei deputati).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 9,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

2. MURMURA. — Norme in materia di tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (614).

3. MURMURA. — Nuove tariffe per la applicazione della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche mediante apparecchiature telefoniche e per trasporto di energia elettrica (615).

4. MURMURA. — Modifiche e interpretazioni autentiche a norme legislative concernenti la procedura per l'accertamento e la rettifica dei tributi per l'occupazione permanente di suolo pubblico (1046).

5. FOSSA ed altri. — Aumento della dotazione giornaliera di carburante alle auto pubbliche e ai mezzi marini e lacuali adibiti a servizio pubblico (821).

6. SCIPIONI. — Aumento del rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina agli esercenti il servizio pubblico di autonoleggio da piazza ed altri (1774).

7. FABIANI ed altri. — Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei mutui concessi alle aziende artigiane, commerciali e industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (898).

8. PALAZZESCHI ed altri. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (899).

9. TANGA. — Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 (1049).

10. FILETTI. — Modificazioni all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la determinazione dello stato di nullatenenza ai fini della concessione della pensione agli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro che convivono a carico di dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato (1494).

11. DE DOMINICIS. — Autorizzazione ai Comuni ed alle Amministrazioni provinciali a garantire mutui per la esecuzione di opere pubbliche mediante rilascio di delegazioni sul sovracanone loro spettante ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni (1517).

12. IANNELLI. — Modifica della tabella allegata alla legge 18 marzo 1968, numero 249, concernente il trattamento economico degli appuntati dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (1755).

13. VALSECCHI Athos ed altri. — Autorizzazione all'emissione di obbligazioni a fronte degli scarti ratizzati sui mutui erogati dalle Sezioni autonome opere pubbliche (1775).

14. Revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Valle d'Aosta (1814).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

3. BALDINI e BARTOLOMEI. — Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (1788).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche alla legge 21 aprile 1961, n. 342, per quanto riguarda la disciplina della perizia in prima e seconda istanza dei tabacchi greggi (427).

4. OLIVA. — Agevolazioni ai consorzi di comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti dell'acqua e del gas gestiti consorzialmente (1123).

5. Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Comune di Ivrea il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato, sito nel territorio di detto comune, località Riva-

schetto, e denominato « Ex Caserma Valcalcino » (1530).

6. Autorizzazione alla permuta di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato con terreni di proprietà della ditta Vittorio Levi, tutti ubicati nel comune di Venezia, località Malcontenta (1709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

2. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

3. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

5. Deputato PALMIOTTI. — Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie (1786) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Co-

muni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonché di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

2. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali (1899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 10

Interrogazioni.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Trasferimento del rione « Addolorata » di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 20 settembre 1966, n. 749 (1749).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Collegamento stabile viario e ferroviario fra la Sicilia ed il Continente (1882).

2. Deputato FRACASSI. — Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5,

recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 (1237) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Integrazione all'organico del personale ferroviario, assunzioni oltre organico e sistemazione di lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici (1932) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PICCOLO. — Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie delle ferrotramvie in regime di concessione (506).

2. ABENANTE ed altri. — Soppressione delle assuntorie nelle ferrovie e tramvie esercitate in regime di concessione (521).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ABENANTE ed altri. — Estensione alle compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno (443).

2. MURMURA. — Accollo ai fondi della legge 28 marzo 1968, n. 437, recante provvedimenti straordinari per la Calabria, del contributo posto a carico dei Comuni calabresi dalla legge 21 aprile 1962, n. 181, per la sistemazione, l'ammodernamento e la costruzione di strade comunali (450).

3. LUCCHI ed altri. — Disciplina degli studi tecnico-professionali per la consulenza e assistenza automobilistica (580).

4. PREMOLI ed altri. — Costruzione di due ponti sulla laguna di Venezia (967).

5. TANGA e SAMMARTINO. — Modifica all'articolo 9, paragrafo 4, del « Regolamento per gli ascensori ed i montacarichi in servizio privato » approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963, n. 1497 (1048).

6. CIFARELLI. — Espropriazione del comprensorio dell'Appia antica in Roma per la sua destinazione a parco pubblico (1269).

7. TOGNI ed altri. — Modificazioni degli articoli 37 e 49 del codice della navigazione, recanti norme sul demanio marittimo (1666).

8. Deputati DE LEONARDIS ed altri. — Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e 24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (1784) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. AIMONI ed altri. — Abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità (610).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MINNOCCI ed altri. — Organismi associativi per l'esportazione (1148).

2. MAGNO ed altri. — Modifiche agli articoli 7 e 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici (1503).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SALARI ed altri; DOSI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (539, 608-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. n. 14).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio estero (Tabella n. 16).

12^a Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 10

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

- Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).
(*Seguito*).

Commissione parlamentare
per le questioni regionali

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 16,30

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, del-

lo schema di decreto delegato concernente « turismo e industria alberghiera ».

- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero del turismo e dello spettacolo e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

- III. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « tramvie e linee automobilistiche di interesse regionale e navigazione e porti lacuali ».

- IV. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 21 ottobre 1971, ore 11

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,30